

Predisposizione di supporti da impermeabilizzare

LV80_SA_IT_R2-0617

SCHEDE APPLICATIVE

Quale che sia il tipo di impermeabilizzazione prescelto e la struttura da impermeabilizzare, per un intervento a regola d'arte risulta opportuno eseguire, nell'ordine:

1. pulizia del supporto;
2. controlli preliminari;
3. preparazione della superficie;
4. controllo e ripristino di giunti e pozzetti;
5. impermeabilizzazione di giunti e scarichi.

1) PULIZIA DEL SUPPORTO

Le operazioni di pulizia sono volte all'eliminazione totale di parti inconsistenti, in distacco e non dotate di sufficienti caratteristiche meccaniche, polvere, grasso, ruggine, disarmani, vernici e pitture, lattime di cemento ed ogni altra sostanza o materiale che possa pregiudicare l'adesione dei successivi rivestimenti.

2) CONTROLLI PRELIMINARI

Nel caso di strutture non destinate al contatto permanente con liquidi (**balconi, terrazzi e coperture**), verificare:

- la correttezza delle pendenze (se opportuno, eseguire interventi volti alla correzioni delle stesse);
- la presenza ed adeguatezza dei sistemi di raccolta delle acque a pavimento (che dovrebbero essere provvisti di adeguati sistemi parafoglie) e l'idoneità dei presidi atti a garantire lo smaltimento delle acque (nel caso in cui il balcone o terrazzo sia delimitato da muretti, realizzare dei fori passanti e posizionare appositi profili gocciolatoi);
- l'assenza di elementi che possano ostacolare la continuità della successiva impermeabilizzazione (che dovrà essere adeguatamente risoltata sulle pareti e/o muretti perimetrali), procedendo con la rimozione e/o sollevamento da terra di ogni macchinario (splitters ed altri elementi impiantistici) ed elemento non strutturale (eventuali scossaline metalliche, battiscopa etc etc).

Per muri contro-terra, pozzetti ascensori e strutture soggette a pressioni idrauliche positive e negative procedere con:

- la verifica della presenza di elementi di tenuta in corrispondenza di giunti di ripresa e frazionamento;
- l'eliminazione di eventuali ostacoli (muretti, guide metalliche, ecc.) che possano impedire la

- continuità del rivestimento impermeabilizzante;
- la creazione di canalette e sistemi di raccolta ed evacuazione in corrispondenza di punti di venuta di acqua (da trattare previa creazione nel punto d'uscita dell'acqua di apertura a coda di rondine e successiva chiusura della stessa con **Betonfix WW**);
- l'applicazione, direttamente sulla superficie, di malta **Betonfix WW** in presenza di trasudamenti generali del supporto;
- la realizzazione di arrotondamenti di raccordo.

3) PREPARAZIONE DELLA SUPERFICIE

In presenza di **guaina bituminosa**, tener presente che il sistema impermeabilizzante deve essere applicato su specchiature con supporti di caratteristiche omogenee. Conseguentemente si dovrà valutare di volta in volta se procedere:

- con l'asportazione della guaina (operazione conveniente nel caso in cui la maggior parte della guaina esistente sia deteriorata);
- con il ripristino localizzato della guaina.

Nel caso si decida di asportare la guaina, una volta rimossa, effettuare una pulizia accurata del supporto volta all'eliminazione di polvere, grasso, parti inconsistenti, in distacco e non dotate di sufficienti caratteristiche meccaniche e qualsiasi altro materiale che possa pregiudicare il buon ancoraggio delle lavorazioni successive. Sanare eventuali irregolarità profonde ed estese (nidi di ghiaia, sbordature tra getti etc) con idonea malta, previa primerizzazione.

Nel caso si decida di lasciare la guaina: verificare la corretta adesione della guaina; solidarizzare al supporto tramite trattamento termico le parti in distacco non degradate; rimuovere eventuali porzioni eccessivamente deteriorate e posizionare una nuova guaina a sarcire le parti mancanti/asportate; eventuali vernici protettive, se di natura acrilica, ben aderite e non sfarinanti, potranno non esser rimosse, in tutti gli altri casi (vernici riflettenti e/o deteriorate) saranno rimosse con opportune tecniche (meccaniche/trattamenti chimici o termici: consultare le schede tecniche dei materiali impiegati); eseguire il lavaggio acido dell'intera superficie con Soluzione P.

Nel caso di impermeabilizzazione di **superfici già piastrellate**:

- rimuovere la prima fila di piastrelle della parete per un'altezza di circa 20 cm
- verificare l'adesione al fondo delle piastrelle
- riparare eventuali buchi o irregolarità del sottofondo con idonei prodotti Kimia
- eseguire il lavaggio acido della superficie con **Soluzione P** con tecnica adeguata manuale o meccanizzata (agendo meccanicamente con monospazzola attrezzata con spazzola in fibre, aspirare il liquido di risulta e sciacquare accuratamente).

Nel caso di supporti in CLS:

Assicurarsi che siano adeguatamente maturati e strutturalmente sani (la resistenza a trazione "pull off" del calcestruzzo dovrà essere > 1,5 MPa).

Verificare presenza e profondità di eventuali degradi corticali e procedere ad un adeguato ciclo di ripristino. Eliminare gli eventuali distanziatori metallici e stuccarli.

Eventuali irregolarità profonde ed estese (nidi di ghiaia, sbordature tra getti, scabrosità eccessive di fondi non fratazzati correttamente etc) devono essere

preventivamente rasate con **Betonfix RS** previa primerizzazione dei supporti con **Kimicover FIX**, In caso di impermeabilizzazione di massetti di nuova realizzazione e/o posati sopra vecchie guaine, tra le 8 e le 24 ore precedenti l'inizio dell'impermeabilizzazione, procedere alla primerizzazione a pennello o rullo con **Kimicover FIX MV** (consumo di 0,2 – 0,4 Kg/mq) di tutta la superficie da trattare.

4) CONTROLLO E RIPRISTINO DI GIUNTI E POZZETTI

Qualora, in fase di realizzazione della struttura, sia stato ben realizzato e progettato un adeguato reticolo di **giunti artificiali** statici (di ripresa e frazionamento) e dinamici (di dilatazione, sismici), correttamente riportati negli eventuali rivestimenti soprastanti (massetti, pavimentazioni), procedere, se necessario, al ripristino dei bordi e/o alla sostituzione degli eventuali dispositivi preformati già applicati in corrispondenza dei giunti, qualora risultassero deteriorati.

In caso di **giunti naturali**, formati a causa di un errato dimensionamento/non realizzazione di giunti:

- se essi hanno andamento rettilineo o pseudo-rettilineo, aprirli con flex per garantire una larghezza di almeno 5 mm;
- in caso di fessurazioni diffuse ed irregolari, consultare l'Ufficio Tecnico.
-

Nel caso di **supporti piastrellati privi di giunti** aventi dimensioni tali da necessitarne, sarà opportuno ricreare i giunti (effettuando con frullino un'incisione in corrispondenza delle fughe):

- studiando attentamente le eventuali lesioni a carico del rivestimento;
- realizzandoli sulle zone che, sulla base della orditura del solaio, potrebbero tendere a comportarsi come giunti dinamici.

I punti di contatto tra massetto e pozzetti di raccolta andranno trattati mediante le seguenti fasi di lavorazione: rimozione delle piastrelle, pulizia, eventuale ricostruzione dei bordi esterni dei giunti di raccordo.

5) IMPERMEABILIZZAZIONE DI GIUNTI E SCARICHI

L'impermeabilizzazione dei giunti sarà effettuata mediante:

- posizionamento del supporto in polietilene a cellule chiuse **Ethafoam** quale fondogiunto per il sigillante poliuretano **Tecnoseal 88** o **Tecnoseal 130** nel caso di giunti di larghezza superiore a 5 mm;
- applicazione di **Kimicover JOINT** e stesura di rete di armatura **Kimitech 120** da saturare con la malta o resina prescelta per la successiva impermeabilizzazione complessiva della superficie (impiegare rete di armatura **Kimitech 350** nel caso si abbia intenzione di effettuare un rivestimento con **Kimitech ECF**).

I punti di contatto tra massetto e pozzetti di raccolta andranno trattati mediante applicazione di **Kimicover JOINT P**, risvoltato all'interno dello scarico.

Sulla membrana autoadesiva si procederà con la stesura della rete di armatura **Kimitech 120** da saturare con la malta o resina prescelta per la successiva impermeabilizzazione complessiva della superficie.